



ASILO INFANTILE ELIGIO PONTI

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025

Aggiornamento ottobre 2022

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025

Premessa

Il presente documento ha la finalità di accompagnare la revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) come da **circolare MIUR del 14/09/2021 SNV che titola «Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)»**

Quest'anno la nota richiama alla revisione del documento per la prossima triennalità 2022/25 ripresentando le sezioni in cui articolarlo come già indicato dalla **Nota Ministeriale n°17832 del 16 ottobre 2018 «Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS)»**.

In tal senso si rende effettivo il diritto - dovere delle famiglie di conoscere e condividere i percorsi formativi proposti e di scegliere con consapevolezza e libertà la scuola per i propri figli, potendo analizzare e valutare le attività didattiche, i progetti e le tematiche che i docenti affronteranno durante l'anno, che in ogni caso dovranno risultare coerenti con i programmi previsti dall'attuale ordinamento scolastico e con le linee di indirizzo emanate dal MIUR.

Ciascuna scuola dell'infanzia predispone, condivide ed attua un Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) che, con riguardo al triennio di riferimento, esplicita annualmente i contenuti della proposta e dei percorsi didattici da realizzare nel corso dell'anno scolastico.

Sulla base delle normative e delle disposizioni richiamate in precedenza, la nostra scuola dell'infanzia indirizza il PTOF promuovendo:

- **il pieno sviluppo della persona umana**, per contribuire a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini;
- **l'uguaglianza delle opportunità educative e formative**;
- **il superamento di ogni forma di discriminazione**, a partire da quelle derivate dalla formazione di pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali;
- **l'accoglienza e l'inclusione**, predisponendo una programmazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (es: le disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e i disagi socio culturali ed economici);
- **la valorizzazione della pluralità delle culture** familiari, linguistiche, etniche e religiose;
- **lo sviluppo delle competenze**: i bambini arrivano a scuola con bagagli ricchi e variegati di esperienze cognitive ed emotive che si arricchiranno attraverso il gioco e l'apprendimento e che la scuola saprà veicolare favorendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;
- **la partecipazione attiva delle famiglie**: negli Organismi di partecipazione previsti dal Regolamento (Consiglio di Scuola, Associazione dei genitori).
- **LE FAMIGLIE**: sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nelle diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una rete di comunicazioni e di condivisione della responsabilità educativa.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) esprime l'identità della scuola, ispirata ai valori umani, cristiani e costituzionali e nasce in risposta ai bisogni dei destinatari (adulti- educatori e bambini-educandi) al fine di un'educazione fondata sulla persona.

Fa riferimento alla Costituzione Italiana (art. 30 e 38), alla Dichiarazione dei Diritti del Bambino, agli Orientamenti per le Scuole dell'Infanzia (1991-2004-2006-2009), alle Indicazioni Nazionali e alle Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'infanzia.

La nostra Scuola dell'Infanzia è una **SCUOLA PARITARIA**.

La Legge definisce “Scuole Paritarie” (Legge 10 marzo 2000, n° 62 “*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione*”) le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell’infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell’istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla Legge medesima.

La scuola dell’infanzia si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle indicazioni nazionali.

La pubblicizzazione del documento è stata attivata attraverso il sito www.miur.gov.it/scuola-in-chiaro e sul sito della nostra scuola www.asiloponti.org .

Le famiglie sono messe a conoscenza del PTOF tramite:

la presentazione di alcune sue parti durante e al momento dell’iscrizione;

durante la riunione di inizio anno;

con la sottoscrizione del patto di corresponsabilità;

visionandolo sul nostro sito.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

CENNI STORICI - LA COMUNITA', I TRATTI DI UNA STORIA

Nello Statuto Organico dell'Asilo Infantile Eligio Ponti si legge che: "l'Asilo privato per l'infanzia, fu fondato nel 1883 in Biumo Superiore, Castellanza di Varese, e mantenuto dal compianto Cav. D. Andrea Ponti col nome di suo figlio Eligio Ponti, (e) continuerà sotto la stessa denominazione Asilo Infantile Eligio Ponti"¹. Il donatore insieme all'intera struttura, tutt'oggi presente, elargì il mobilio e il terreno annesso. Nell'articolo 3 dello Statuto si trova che "l'Asilo Eligio Ponti accoglie fanciulli di ambo i sessi della Parrocchia di Biumo Superiore, comprese le dipendenze, dall'età dei 3 ai 6 anni compiuti, e in numero non superiore a cento, perché vi siano custoditi durante la giornata e vi ricevano l'educazione fisica, morale ed intellettuale, conveniente alla loro età".

L'Asilo Ponti fu successivamente eretto in Ente Morale nell'aprile del 1890 grazie ad un Regio Decreto, legge fondamentale in quanto gli istituti fondati come Opere Pie, Istituti di beneficenza e di Carità divenendo Enti Morali vedevano riconosciuto un merito della loro professione ed una tutela a livello legislativo per il compito a loro affidato che senza quel decreto non potevano avere. Il passaggio da Istituto di Beneficenza a Ente Morale rendeva loro giustizia per la missione svolta e per l'importanza che lentamente stava acquisendo la Scuola Materna e insieme ad essa la scoperta del bambino². Nell'art. 4 si esponeva la teoria pedagogica adottata: "il sistema pedagogico da adottarsi è Aportiano"³, è utilizzato salvo eventuali perfezionamenti, venne inserito il materiale froebeliano (idoneo alle lezioni oggettive e ancora oggi custodito all'interno della scuola) successivamente venne denominata Scuola Materna, ispirandosi al metodo delle sorelle Agazzi.

Nel 1967 le scuole materne presenti nel territorio di Varese costituirono il Consorzio al quale anche l'Asilo Ponti aderì. Fino al 1995 l'Asilo Ponti fu un Ente di Diritto Pubblico e grazie alla finalità educativo-religiosa riuscì ad evitare il trasferimento e l'incorporazione nel patrimonio pubblico, quando nel 1978 venne inclusa negli Enti IPAB (Istituti per l'Assistenza e la Beneficenza).

L'Asilo Ponti nel 1995 ottenne la pubblicizzazione, e nel 1998 aprì una prima sezione di micro-nido per bambini di due anni.

Dal giugno 1995, cogliendo l'occasione di una **Legge Regionale (DGR 67023)** l'Asilo Ponti richiese e ottenne di essere riconosciuto come Ente di Diritto Privato.

Questa decisione ha consentito alla scuola di avere una maggiore autonomia, sia nella gestione economica e sia nell'assunzione diretta del personale insegnante (in precedenza lo stesso era dipendente del Comune di Varese distaccato presso la scuola). L'operazione di sostituzione del personale avvenne nell'arco di un triennio, consentendo una selezione di insegnanti in linea con gli orientamenti dello statuto dell'Ente. Inoltre, la de-pubblicizzazione ha esentato la scuola dal sottoporre all'approvazione del Co.Re.Co (Comitato Regionale di Controllo) gli atti amministrativi: dall'approvazione dei bilanci, delle delibere di manutenzione e di assunzione

¹ Dallo Statuto Organico approvato con Regio Decreto 10 aprile 1890.

² Si veda M. Montessori, *La scoperta del Bambino*, Garzanti, Milano, 1999 e *Il segreto dell'infanzia*, Garzanti, Milano, 1999.

³ Ferrante Aporti nacque nel 1791 e morì nel 1858. Aprì il primo asilo per bambini paganti nel 1828 a San Martino all'Argine (Cremona) e nel 1830 estese questo beneficio anche all'infanzia povera ed abbandonata. Secondo Aporti l'asilo aveva il compito di fornire un'educazione di base comune per tutti, fondata sull'educazione morale, fisica ed intellettuale per formare i futuri cittadini dell'Italia Unita. L'innovazione fondamentale fu l'uso della lingua italiana che supplì i dialetti e il canto.

del personale, ecc., richiesti agli enti IPAB, semplificando notevolmente gli adempimenti amministrativi.

Attualmente la Scuola è autonoma e convenzionata con il Comune di Varese, con scadenze triennali; ha rinnovato lo statuto nell'anno 2008, approvato il 22 dicembre 2008 con il Decreto n. 15439. E' gestita da un Consiglio di Amministrazione che conta sette membri, più il Presidente onorario Ponti Helfgott Michael, erede del Marchese Ponti.

La scuola dell'Infanzia "Asilo Infantile Eligio Ponti" è cattolica, è aperta alla multiculturalità, alla multirazzialità, alla multi religiosità e appartiene alle scuole AVASM-FISM. Ha aderito e partecipato al "Progetto Educativo" del servizio 0/6 promosso nel 2000 dall'Amministrazione Comunale di Varese e dal Consorzio fra le scuole materne fino al riconoscimento della parità scolastica. Si è mantenuta nel tempo l'accoglienza dei bambini con disabilità predisponendo la progettazione individualizzata per favorire l'armonico inserimento nella collettività scolastica. La scuola riceve il contributo economico o la figura professionale a sostegno del bambino, da parte del Comune di Varese.

Fino al dicembre del 2012 la direzione era affidata a suore appartenenti all'Istituto delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto che dal 1946 erano presenti all'Asilo Ponti e operavano nella Parrocchia di Biumo Superiore. Dal 2012 la direzione è affidata a persona laica.

Nel tempo la scuola si è mantenuta strettamente legata all'identità cristiana in quanto anche il Presidente della scuola è sempre stato il parroco *pro tempore* della parrocchia di Biumo Superiore, e attualmente con la nascita delle comunità pastorali, è il parroco della comunità pastorale Beato Samuele Marzorati.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE DELLA SITUAZIONE TERRITORIALE E SOCIALE

La Scuola dell'Infanzia Ponti si trova in una zona strategica, posizionata nella castellanza di Biumo Superiore, vicino al centro di Varese, in un rione tranquillo e ricco di spazi verdi. Inoltre, rimane vicina ad un incrocio di importanti arterie stradali che portano verso la Svizzera o che avvicinano al centro di Varese. È situata vicino alla RSA "Casa Maria Immacolata" dotata di un grande parco che spesso è frequentato dai bambini della scuola e vicino al centro parrocchiale "Beato Samuele Marzorati". I parchi di Villa Milyus e delle Ville Ponti sono anch'essi meta di uscite didattiche mentre Villa Panza, patrimonio del FAI, ospita periodiche esposizioni d'arte e offre anche ai bambini laboratori didattici a tema

La scuola dell'infanzia collabora strettamente con: la Parrocchia di Biumo Superiore, la Scuola Primaria Statale "Giovanni Pascoli" dell'istituto comprensivo VA2, gli asili nido di provenienza dei bambini, AVASM-FISM, il Comune di Varese, gli specialisti di ATS e quelli privati.

APPARTENENZA ALLA FISM

L'appartenenza della scuola alla FISM ha un significato ideale e funzionale nello stesso tempo. Tale appartenenza:

- esprime una chiara e consapevole condivisione dei valori cristiani che stanno alla base della proposta educativa delle scuole;
- si realizza attraverso la condivisione, la collaborazione e la partecipazione convinte e consapevoli rispetto alle linee progettuali, agli indirizzi di programma, alle varie iniziative, anche formative e di aggiornamento, proposte dalla FISM nazionale e locale.

La FISM, per parte sua, è al servizio di scuole che fanno parte del Sistema nazionale di istruzione in quanto scuole paritarie, ma che si caratterizzano sul piano della condivisione dei valori cristiani. Tenendo conto di tutto ciò, la FISM ha il dovere di verificare che da parte delle scuole associate vi sia il rispetto della normativa civile, ma al tempo stesso è chiamata a sostenere la qualità del progetto educativo-didattico perché, se è vero che tutte le scuole FISM hanno gli stessi riferimenti culturali e pedagogici, è altrettanto vero che i livelli di qualità tra le stesse scuole sono molto diversi.

Per garantire la qualità sono necessarie alcune condizioni come:

- la visione del ruolo e dei compiti della scuola;
- la condivisione tra tutto il personale e tra scuola e famiglie dei tratti caratteristici che definiscono l'identità delle scuole FISM;
- il collegamento con la comunità cristiana;
- la creazione e il relativo funzionamento di reti di scuole;
- il radicamento nelle realtà locali attraverso il coinvolgimento, l'interazione, l'interlocuzione costanti con le stesse;
- la formazione e l'aggiornamento continuo degli amministratori e del personale docente e ausiliario delle scuole.

2. LE SCELTE STRATEGICHE

CARATTERISTICHE PRINCIPALI -CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

La base educativa di riferimento della scuola si fonda sugli insegnamenti di Cristo e del vangelo, che si ispirano al comandamento fondamentale dell'amore, declinandolo nella vita comunitaria e quotidiana che si rivela nell'accoglienza di ogni bambino e della sua famiglia, facendo particolare attenzione all'unicità del singolo e alla cura dei rapporti umani. L'attenzione alla persona, ai suoi bisogni, diventa una risorsa per il gruppo e un'occasione di crescita e miglioramento, di cambiamento e di continua attenzione alla realtà sociale e culturale.

Dal testo di Legge Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia:

“La Scuola dell’Infanzia concorre all’educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai due anni e mezzo fino all’ingresso nella scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell’identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie”.

Operando in questa direzione con sistematica professionalità pedagogica, essa contribuisce alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e alla rimozione degli “ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese” (art.3 della *Costituzione*).

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

Richiede attenzione e disponibilità da parte dell'adulto, stabilità e positività di relazioni umane, flessibilità e adattabilità alle situazioni, adozione di interazioni sociali cooperative, clima caratterizzato da simpatia e curiosità, affettività costruttiva, gioiosità ludica, volontà di partecipazione e di comunicazione significative, intraprendenza progettuale ed operativa.

Esclude impostazioni scolastiche che tendono ad anticipare gli apprendimenti formali e, attraverso le apposite mediazioni didattiche, riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- la **relazione personale significativa** tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire;
- la **valorizzazione del gioco** in tutte le sue forme ed espressioni (e, in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze). La strutturazione ludica dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità;
- l'importanza della **cura del processo e delle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura** per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi sempre più ordinati ed organizzati, di esplorazione e ricerca. Nel “dispositivo educativo” l'attenzione viene data, oltre che ai risvolti educativi presenti nella relazione tra persone, anche a quelli che caratterizzano il rapporto con la materialità educativa (spazi, tempi, oggetti e materiali) che diventano protagonisti attivi del processo di crescita.
- la **didattica per competenze** per la valorizzazione del singolo bambino nell'ambito delle proprie capacità e peculiarità;

- l'**educazione civica** nell'ambito della socialità e della vita all'interno del territorio di appartenenza;
- l'**outdoor** come ulteriore ambito esperienziale e di modalità di vivere la scuola anche al di fuori delle aule scolastiche fatte di muratura.

All'interno dello scenario delineato, la Scuola dell'Infanzia si propone come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio di impegno educativo per la comunità e come risorsa professionale specifica per assicurare a coloro che la frequentano la massima promozione possibile di tutte le capacità personali, promozione che si configura come diritto soggettivo di ogni bambino”.

“La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria”. La scuola dell'infanzia cura la documentazione relativa al processo educativo ed in particolare all'autonomia personale delle bambine e dei bambini, con la collaborazione delle famiglie”. La famiglia viene così ad assumere un ruolo di partecipazione attiva nella vita scolastica e soprattutto nella collaborazione con le maestre diventa una risorsa indispensabile nella condivisione del processo di sviluppo del bambino.

OBIETTIVI FORMATIVI/FINALITA' DELLA SCUOLA

I bambini sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, di potenzialità, sorprese e anche fragilità che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa.

I bambini arrivano alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi, ad entrare in contatto con gli altri.

Ogni bambino è a sé, unico, riflette anche le diverse modalità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli educativi. I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme, di serenità e di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protetto, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini.

La scuola dell'infanzia vuole promuovere lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta della giornata scolastica.

La scuola si propone come:

- Luogo di vita del bambino
- Luogo di crescita e di arricchimento personale e complementare rispetto a quello familiare
- Luogo di confronto esperienziale
- Opportunità per una progressiva autonomia intellettuale e sociale
- Luogo di formazione in continuità con l'asilo nido interno e le scuole primarie limitrofe

Le insegnanti e le educatrici, motivate e attente a ogni bambino, sono un fattore fondamentale per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo si ispira a criteri quali: l'**ascolto**, l'**accompagnamento**, la **capacità di comunicare**, la **capacità di entrare in relazione col bambino e il suo mondo**, la **capacità di osservazione**.

La professionalità delle insegnanti e delle educatrici si esprime anche attraverso il **lavoro collegiale**, la **formazione continua**, la **riflessione sulla pratica educativa** anche attraverso il **confronto continuo** con le colleghe, le famiglie e gli esperti esterni.

LA PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'infanzia è il primo ambiente formativo ed educativo e rappresenta il luogo dell'esperienza, dell'apprendimento e della socializzazione, intenzionalmente organizzato per i bambini di questa fascia d'età. Concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno. Per questo si propone di:

- **RAFFORZARE L'IDENTITÀ** adoperandosi affinché i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità e vivano in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi.
- **RAFFORZARE L'AUTONOMIA** facendo in modo che i bambini siano capaci di orientarsi, di compiere scelte autonome e rendersi disponibili all'interazione costruttiva con gli altri, con il diverso da sé, con il nuovo.
- **SVILUPPARE LE COMPETENZE** consolidando le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive con l'impegno delle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà, potenziando l'intuizione, l'immaginazione, la creatività e le capacità logiche.
- **SVILUPPARE IL SENSO DELLA CITTADINANZA** educando i bambini a gestire i contrasti attraverso regole condivise definite attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione ai punti di vista dell'altro.
- **PROMUOVERE L'EDUCAZIONE INTEGRALE** della personalità dei bambini e delle bambine, in una visione cristiana dell'uomo.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

Le Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia, esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le scuole dell'infanzia del Sistema Nazionale d'Istruzione sono tenute a rispettare, per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità. Quindi tali criteri si configurano come linee guida che da un lato assicurano un determinato livello di prestazione e dall'altro lasciano un margine di libertà e autonomia per meglio rispondere alle esigenze di ciascuna realtà scolastica.

CRITERI DI PROGETTAZIONE

I criteri di progettazione della nostra scuola dell'infanzia si basano su uno sguardo attento nella relazione tra adulto e bambino, conoscendo il bambino anche attraverso la sua storia personale, attraverso un rapporto diretto con la famiglia e con le eventuali scuole/nidi di provenienza (di particolare vantaggio è il raccordo con l'asilo nido interno). Il progetto educativo-didattico parte infatti dall'osservazione del bambino nella sua unicità, e all'interno del gruppo-classe con bambini di età disomogenea, dalla relazione con il contesto e all'interno del gruppo di pari.

L'ascolto verso gli interessi dei bambini permette di proporre delle esperienze che si distribuiscano in modo graduale nel tempo dell'anno e graduale anche in base all'età dei bambini affinché siano un'occasione di crescita all'interno della scuola per un armonico sviluppo delle competenze individuali e sociali.

Le insegnanti dedicano i primi mesi dell'anno scolastico alla costruzione della relazione con i nuovi bambini e a un rinnovo della relazione con i bambini già frequentanti, favorendo un clima sereno attraverso il gioco, lo sguardo attento, l'ascolto dei bisogni e attività mirate alla socializzazione.

Il bambino viene invitato a vivere le nuove esperienze in modo sempre più attivo e partecipe per giungere alla gratificazione e alla consapevolezza del saper fare, del saper essere, e saper raccontare di sé. In questo modo si dà valore all'esperienza come presa di coscienza del proprio essere.

Le insegnanti, a conclusione dell'esperienza vissuta, procedono con la fase della documentazione in modo sistematico. La documentazione diventa così uno strumento di: restituzione al bambino di ciò che ha esperito e di confronto spontaneo con i compagni; per i genitori una presa di conoscenza dell'attività didattica e occasione di condivisione con il proprio figlio; per le insegnanti diventa strumento di valutazione della propria attività e di condivisione con le colleghe.

I criteri di scelta dei contenuti didattici che proponiamo sono:

- interessi, curiosità e competenze specifiche riscontrate nei bambini
- presentazione di un ambiente pensato, stimolante e ricco di materiali destrutturati, naturali ed artificiali, che favoriscano l'immaginazione e la creatività
- conoscenza e bellezza del mondo che ci circonda
- valorizzazione di sé e dell'importanza di ciascuno
- temi utili ai fini della crescita e allo sviluppo del bambino
- spazio alla dinamicità del progetto e al cambiamento (ricerca-azione)

UNITÀ DI APPRENDIMENTO: PROGETTARE PER COMPETENZE

Le nostre 5 sezioni sono composte da bambini e bambine di età mista: ciò consente di osservare come si formano e sviluppino le competenze, nella variabilità di sviluppo dei singoli bambini e come ricchezza per tutti. Ciascun bambino sarà portatore della propria storia personale che si intreccerà con le storie degli altri. Potrà così conoscere se stesso, la realtà che lo circonda,

nonché crescere, scoprire e differenziarsi proprio come un filo che si snoda, si annoda e si intreccia ...

Il lavoro per competenze attraversa in maniera particolare l'area della motricità, linguistica e il mondo dei pre-requisiti. Per ogni periodo sufficientemente lungo per affrontare le varie tematiche, vengono prese in considerazione la modalità per competenze, traguardi, obiettivi, gruppi, fasi di attuazione con attività, valutazione.

In base alla valutazione nelle unità per competenze, sono stati elaborati 4 livelli:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Questi criteri per la scuola dell'infanzia sono indicativi dell'evoluzione del percorso di crescita del bambino e tengono conto delle acquisizioni fatte dal momento di entrata a scuola. L'evoluzione si stabilisce su un continuum di esperienze, conoscenze, apprendimenti perciò la settorialità disciplinare della valutazione per noi non è contemplata. Nonostante ciò questi criteri aiutano l'insegnante nel colloquio con le famiglie per delineare un quadro del bambino sul suo sviluppo e come fotografia del momento presente.

- Per l'area della motricità sappiamo che mente e corpo sono due realtà inscindibili e, grazie all'esperienza corporea favorita dal gioco motorio, vengono gettate le basi dell'apprendimento. La motricità, dalla coordinazione globale alla coordinazione occhio-mano, alla motricità fine sono abilità che vanno stimulate sin da piccoli. I giochi spontanei nello spazio e i giochi guidati hanno caratteristiche diverse che consentono ai bambini diversi tipi di movimenti, di lavorare sugli schemi motori di base e poi di affinare le capacità. L'attenzione all'impugnatura, all'uso adatto di matite, pennelli, posate, gioco di manipolazione con materiali diversi, tagliare, incollare, aiutano a raggiungere un maggior controllo della mano e delle dita, usate con consapevolezza. In tutto ciò lo sviluppo del pensiero, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle sequenze avranno spazio e modalità di essere apprese. Vengono utilizzati attrezzi motori, quali cerchi, palle, corde, musica, coni, asse d'equilibrio...
- L'attenzione al tema del linguaggio è nata per prevenire il numero crescente dei disturbi del linguaggio, per prolungare i tempi di attenzione e di ascolto, per sviluppare e potenziare le competenze linguistiche espressive e rilevare, eventualmente, la presenza di difficoltà e comunicare i dubbi alle famiglie in modo da intervenire se necessario. Gli obiettivi sono quelli di sviluppare e consolidare competenze linguistiche e abilità comunicative, arricchire il lessico e potenziare la fiducia nelle proprie capacità comunicative.
- Per ciò che riguarda i pre-requisiti il fine non è quello di imparare a leggere e a scrivere, ma quello di acquisire competenze logiche, attentive, problem solving, saper svolgere qualche compito di realtà, sviluppare capacità relazionali e abilità motorie che sottendono ad attività più specifiche. Le attività si svolgono in sezione o nel giardino di pertinenza di ciascuna sezione. Si passa dal grosso motorio al fine motorio, si lavora in piccolo gruppo con attività dedicate. Il corpo rimane la base di tutte le attività, sin dai tre anni, ma verso l'ultimo anno di frequenza della scuola dell'infanzia, questo vissuto viene portato al livello della consapevolezza e della metacognizione. Il corpo è la base di tutti gli apprendimenti, dai giochi con regole di ritmo, successione spaziale, successione temporale, riconoscimento visivo, memoria, lessico, espressione verbale, suoni e azioni di manualità fine.

EDUCAZIONE IN OUTDOOR

Per le vicissitudini contestuali degli ultimi anni, abbiamo dedicato maggior spazio all'outdoor education. Abbiamo condiviso con le famiglie questa idea di benessere nella natura, partendo dalla storia di questo movimento mondiale, nato nei paesi nordici che si è diffuso in tutto il mondo sottolineando l'importanza di riaggiustare l'equilibrio con la natura, ridando tempo e spazio al gioco all'aria aperta, come base per un sano sviluppo dell'essere umano. I bambini in un contesto diverso dall'aula sono stimolati a stare in relazione con se stessi e con gli altri in modo differente, vivendo in modo dinamico il rapporto tra dentro e fuori.

- Ambiente che educa: Il mio tetto è il cielo. Spazi più aperti, a misura di bambino, sani, sostenibili e naturali, per la salute del corpo e della mente. Stare all'aria aperta, è scientificamente provato, rinforza il sistema immunitario. Poniamo l'attenzione all'ambiente che educa, con un dentro caratterizzato da semplicità e qualità dei materiali, delle esperienze e delle proposte educative e didattiche che sia congruente alla ricerca di un ritmo che alterna indoor e outdoor in un nuovo equilibrio.
- La piazza, il bosco, il parco... tutto l'ambiente esterno per noi diventa stimolo e fonte di incontro di conoscenza, portatore di esperienze reali. Vengono riconosciuti come luoghi dell'educare per una concezione di scuola sempre più integrata con il territorio.
- "Gioco e arte" come diritti umani. È stato dimostrato che quando i bambini fanno esperienza diretta di gioco ed apprendimento in contesti di natura questo contribuisce positivamente al loro sviluppo. L'ottica dello sviluppo integrale della persona per noi significa che per quanto possibile cercheremo di dare ariosità all'apprendimento, come fattore che porta con sé curiosità, da uno sguardo verso il fuori a uno sguardo che va anche dentro di sé.
- Le aree di sviluppo investite di benefici dallo stare in natura sono: a livello *cognitivo* pensiero pre-logico e logico (classificazioni e seriazioni), capacità di osservare e descrivere, pensiero scientifico (fare ipotesi e teorie), competenze linguistiche, problem solving e capacità d'improvvisazione (prendere decisioni complesse in poco tempo), creatività e pensiero divergente, concentrazione ed attenzione, immaginazione e fantasia, curiosità, capacità di fare domande e di stupirsi, coltivare il senso critico, pensiero funzionale, pensiero complesso, saper fare previsioni, saper cogliere negli errori e nei fallimenti delle opportunità, acquisire il piacere dell'apprendimento. Vantaggi sul lato *fisico/corporeo* con la stimolazione del sistema immunitario, del sistema linfatico e vestibolare, sviluppo muscolo-scheletrico. Sviluppo delle competenze motorie, propriocezione, coordinazione, stimolazione sensoriale, integrazione sensoriale, termoregolazione. Dal punto di vista *sociale/emotivo* si sviluppa la consapevolezza dei propri bisogni e dei propri limiti, riconoscere, gestire e comunicare le proprie emozioni, riconoscere e comprendere le emozioni altrui. Si impara l'autoregolazione e l'autodeterminazione. Si lavorerà sull'autostima. Anche le emozioni emergeranno, quindi si lavorerà sulla collaborazione e negoziazione, sulla gestione dei conflitti. Si imparerà a valutare e gestire i rischi e gli imprevisti e la perseveranza di fronte alle difficoltà, saper chiedere aiuto. Infine si lavorerà sulla capacità d'iniziativa. I vantaggi in tema di *ecologia* intesa come connessione con il mondo intorno a noi. Aumentare la consapevolezza dei limiti fisici dell'ambiente, degli spazi naturali e artificiali, che svilupperà il concetto di cura. L'apprendimento è collegato all'educazione emozionale basata sulle teorie della neuroaffettività. Uno degli effetti che possiamo considerare dalle ricerche scientifiche è che giocare con i materiali della natura, non strutturati, riduce per grande quantità tutti quei litigi legati al giocattolo e trasmette un messaggio di abbondanza di cui la terra è portatrice. Quei materiali "poveri" (corde, sassi, pigne, legni, foglie...) si rivelano essere ricchi di possibilità grazie anche agli strumenti che possiamo aggiungere per giocare. Per u
- Non ultimo svilupperemo il concetto di *autonomia* di un saper fare concreto per ciascun bambino spronando i passaggi che lo richiedono in base all'età. Il materiale su cui lavoreremo è tutto ciò che è materia, quindi anche le tute, gli stivali, le mantelle da pioggia, il tavolo, il muro, i cucchiaini...tutto ciò che viene usato nella quotidianità può essere veicolo di conoscenza e competenza per il bambino. Così nel momento in cui viene indossata

l'attrezzatura da pioggia diventa un materiale didattico, strumento per lavorare sulla propria autonomia, sulla coordinazione e anche sull'aiuto reciproco.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

La scuola è collocata a un passo al centro di Varese e nel quartiere di Biumo Superiore; ciò dà la possibilità di vivere le due dimensioni dell'appartenenza alla cittadinanza sotto vari profili. Il centro è raggiungibile a piedi, motivo per cui le uscite didattiche sul territorio sono favorite e apprezzate. Il nostro ideale educativo è "amare il luogo in cui viviamo". Attorno a noi inoltre ci sono diverse strutture come l'oratorio, la residenza per anziani "Villa Immacolata", l'Ippodromo, il Parco di Villa Mylius, il Parco di Ville Ponti, Villa Panza, Sala Veratti, il centro della città, che danno durante l'anno molte occasioni per sentirsi parte di una bellezza naturale e culturale, oltre che sensibile al sociale e alle diverse età della vita. Il collegio docenti suggerisce e sceglie nel rispetto dell'autonomia e degli interessi che possono emergere come inserire queste attività nel progetto educativo annuale. In maniera informale le uscite didattiche sono portatrici di numerose curiosità, domande, regole di comportamento che poi verranno approfondite nel tempo. Quindi vengono affrontate le tematiche del rispetto delle regole, educazione stradale, salute e benessere, educazione ambientale e sviluppo sostenibile.

USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche sono organizzate dalla scuola in base alla possibilità e all'età dei bambini. Potranno essere effettuate sia a piedi nelle vicinanze della scuola che con l'uso di mezzi pubblici per le distanze maggiori. La scuola chiede interamente o in parte un contributo alle famiglie. Le uscite didattiche sono da intendersi parte integrante e non opzionale del percorso formativo. Siamo comunque attenti a presentare delle somme di denaro contenute e giustificate, consapevoli dell'importanza di questi momenti per tutti i bambini, consapevoli dell'importanza dell'inclusione e della uguaglianza. Le uscite didattiche possono essere o di mezza giornata con rientro per il pranzo oppure dell'intera giornata con rientro per l'uscita pomeridiana delle 15.10.

AVVIO AL DIGITALE

La nostra scuola possiede alcune aule che possono favorire l'approccio con la tecnologia, usando il proiettore digitale, casse per la musica, per favorire un primo approccio nei bambini. L'utilizzo di queste tecnologie è seguito dalle insegnanti che in autonomia possono creare dei momenti particolarmente coinvolgenti proponendo attività e vissuti corporei-relazionali. Noi riteniamo di approcciarci con cautela a questi dispositivi facendone un uso pensato e adeguato all'età. Tante sono le informazioni di cui oggi siamo a conoscenza sull'uso e abuso delle tecnologie sin dalla più tenera età. Questo può essere anche tema di confronto e riflessione con le famiglie o con esperti.

La Scuola dell'infanzia è in presenza, predilige esperienze concrete, relazioni vissute, attività condivise. Data la pandemia, abbiamo dovuto trovare una "modalità a distanza" per mantenere un legame e una relazione con le famiglie e con i bambini. Ci sembra giusto prevedere questi momenti di didattica a distanza solo in caso di emergenza per poter tenere vive le relazioni che muovono il nostro "fare scuola" con i bambini.

ATTIVITA' MOTORIA: svolta dalle insegnanti di sezione che scelgono giochi e attività motorie finalizzate a una conoscenza del proprio corpo anche in movimento e allo sviluppo di competenze motorie, relazionali, organizzative. Partecipa tutta la classe ma a discrezione dell'insegnante si personalizza in base all'età e alle capacità individuali. Si svolge in base alla disposizione degli spazi della scuola: salone, giardino, corridoio. Le attese in termini di traguardi di sviluppo riguardano la conoscenza del proprio corpo fermo e in movimento, lo sperimentare schemi posturali e motori, l'applicazione degli stessi nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di

attrezzi vari; per i più grandi controllo dell'esecuzione del gesto, valutazione del rischio, interazione con gli altri e comunicazione espressiva. Le attività possono anche essere in relazione al progetto educativo-didattico annuale.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA: l'accordo MIUR-CEI definisce le linee guida a cui la scuola deve riferirsi. In particolare, anche seguendo la storia della nascita della nostra scuola, seguita dalle Suore Cappuccine di Madre Rubatto, l'intento educativo con principi religiosi è sempre stato un punto di riferimento a cui ispirarsi e in cui vivere nella quotidianità della scuola. C'è apertura e accoglienza nei confronti delle altre espressioni della religiosità, tuttavia la testimonianza che caratterizza la scuola è di fede cattolica. In questo ambito formativo, trasversali nel corso degli anni restano come punti fissi l'attenzione all'accoglienza di tutti, l'attenzione verso l'altro, il perdono, la fiducia in sé (talenti) e negli altri, la solidarietà, la condivisione, le parole "permesso, grazie, scusa" come indicato da Papa Francesco, il valore delle differenze, il rispetto. La scuola sostiene la naturale predisposizione dei bambini a porsi delle domande sul senso della realtà, della vita, per introdursi alla realtà e di verificare come queste domande necessitino di risposte corrispondenti alle ragioni ultime del cuore. Durante l'anno in maniera particolare ci sono alcuni momenti dedicati all'avvento-Natale, alla Quaresima-Pasqua, momenti di festa con la famiglia, festa degli angeli custodi con i nonni e benedizioni (della scuola per Natale, s. Biagio benedizione della gola). La visione cattolica che caratterizza la nostra scuola AVASM-FISM permea le scelte tematiche e didattiche del collegio docenti. L'insegnamento della religione cattolica avviene in classe o in occasioni spontanee che si sollevano dalla curiosità e dall'interesse dei bambini. Le insegnanti attingono dalla Bibbia e dai vangeli, e da testi provvisti dell'IMPRIMATUR e del Nulla Osta rilasciato dalla CEI. Durante il collegio docenti viene pensata la metodologia che si utilizza per presentare la tematica scelta in modo che si adatti alla fascia d'età dei bambini. Le insegnanti lavorano tenendo sempre ben presente gli obiettivi dell'IRC:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

EDUCAZIONE ALIMENTARE E ALLA SALUTE: nelle singole sezioni le insegnanti accompagnano quotidianamente i bambini a rendersi autonomi nella somministrazione del cibo preparato nella cucina interna con menù invernale ed estivo convalidato dall'ATS INSUBRIA. Il progetto "Pranzo in autonomia" invita il bambino a intraprendere un'azione concreta, ludica e attiva. Scopre il piacere della convivialità e del benessere, aumenta il gradimento del cibo e l'approccio a nuovi sapori. Promuove una corretta alimentazione generando un stile di vita più sano. Vengono rispettati diete rivolte ai bambini di diverse culture e religioni. Inoltre i vari menù prevedono l'assaggio di frutta e verdura stagionali per sensibilizzare anche a un'alimentazione sana, ricca e che si appoggi alla consapevolezza stagionale.

PROGETTO BIBLIOTECA: riguarda tutti i bambini delle cinque sezioni. In ogni sezione è stato allestito un angolo per accogliere una piccola biblioteca formata da un insieme di libri numerati e catalogati rispettando il significato dei contrassegni stabiliti dal codice per immagini della biblioteca nazionale. I libri sono quindi differenziati in base al contenuto e alla fascia d'età a cui si rivolgono. L'attività è gestita direttamente dalle insegnanti di sezione ed è rivolta ai bambini e alle loro famiglie. Il progetto di durata annuale prevede che venga stabilito un giorno a settimana in cui ciascun bambino sceglierà il libro da portare a casa. Attraverso questo progetto si cerca di favorire un approccio positivo al libro nei bambini stimolando la curiosità e la fantasia. Il progetto prevede delle regole che richiedono il rispetto del libro in quanto bene comune e la puntualità dei tempi di consegna. Inoltre è iniziata una stretta collaborazione con l'Associazione "NATI PER LEGGERE"

che prevede alcuni incontri con i genitori per la sensibilizzazione alla lettura ad alta voce ai bambini fin dalla più tenera età. Inoltre da alcuni anni la scuola aderisce alle proposte di “IO LEGGO PERCHE” e “LIBRIAMOCI” al fine di arricchire le nostre biblioteche e di sensibilizzare sempre di più le famiglie e i bambini alla lettura fin dalla più tenera età.

PROGETTI DI CONTINUITA'

PROGETTO DI CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA “PASCOLI” DI VARESE: Il progetto è dedicato ai bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia ed è pensato e progettato in accordo con le insegnanti di riferimento della scuola primaria Pascoli. Il progetto prevede un numero variabile di incontri lungo tutto l'anno scolastico sia all'interno della scuola dell'infanzia, sia all'interno della scuola primaria, con attività pensate per agevolare il passaggio di crescita dei bambini. I bambini hanno modo di conoscere il nuovo ambiente e le nuove insegnanti, e rivedere i compagni conosciuti negli anni precedenti. Le insegnanti di entrambe le scuole si confrontano dapprima sul percorso in atto e a fine anno sul curricolo di ogni bambino.

PROGETTO DI CONTINUITA' CON IL NIDO

Con nido/ altre realtà: le insegnanti si accordano con le educatrici dei bambini in entrata provenienti da nidi o da altre realtà scolastiche per un colloquio preliminare per poter accogliere nel migliore dei modi il bambino. In particolar modo viene curata la continuità con il nido presente all'interno della stessa struttura attraverso un progetto pensato e realizzato in collaborazione con le educatrici e le insegnanti. Il progetto si sviluppa a partire dai mesi di febbraio-marzo fino alla fine dell'anno scolastico per permettere un inserimento sereno, graduale e pensato in base ai bisogni dei bambini. Per i bambini entranti esternamente alla struttura, sono previsti almeno due momenti di incontro nel mese di giugno presso la scuola per poter facilitare l'ambientamento e la conoscenza della struttura e delle nuove insegnanti.

PERCORSI DI INCLUSIONE

L'**inclusione** è un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa. Essa implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni.

Dopo il consueto periodo di osservazione sui bambini ad inizio anno scolastico il collegio docenti si confronta sulla presenza di bambini con possibili BES e sulla presenza di eventuali bambini con certificazione. Conseguentemente si decide come affrontare il percorso annuale di inclusione scolastica. La normativa di riferimento sui BES è del 27/12/12 e la CM del 6/03/13, aggiornata con norme sia nazionali che regionali.

La nostra Scuola considera tutte le figure professionali partecipi del progetto di inclusione in termini di collaborazione, corresponsabilità e condivisione, indipendentemente dai ruoli formali attribuiti (insegnanti di sostegno, educatori ad personam e insegnanti di sezione, personale inserviente).

DOCUMENTAZIONE

La documentazione lascia una traccia del percorso vissuto dai bambini che permette poi alle insegnanti, ai bambini e alle famiglie di aver memoria di quanto fatto e suggerisce una riflessione sull'evoluzione del bambino.

La documentazione è un modo per raggiungere le famiglie e farle partecipi del processo educativo-didattico e rinforzare il rapporto e il confronto tra genitori e insegnanti.

Come forma di documentazione usiamo disegni e manufatti dei bambini, fotografie, cartelloni che raccolgono verbalizzazioni dei bambini, produzioni grafiche e spiegazioni del senso dell'attività svolta.

Dall'Anno Scolastico 2020/21, data l'impossibilità di far entrare le famiglie all'interno della scuola, il Collegio docenti ha deciso di attivare un "Padlet" per ogni classe. Il Padlet è utilizzato dalle insegnanti per inserire settimanalmente foto di attività, lavori, cartelloni, uscite didattiche con le spiegazioni di quanto fatto. Questa modalità risulta molto utile per mantenere i contatti con le famiglie, illustrare quanto fatto in classe e creare un "pretesto" in famiglia per iniziare un dialogo con i bambini riguardante le attività scolastiche.

LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

La corresponsabilità educativa

La nostra scuola è strutturata come una comunità, costituita dal patto educativo le cui componenti sono la direttrice, le docenti, i bambini, i genitori e tutto il personale interno. Il presidente della scuola è garante del rispetto dell'identità cattolica della scuola e delle finalità educative della proposta formativa.

La direttrice ha il compito della direzione e della gestione della scuola, della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze.

Le insegnanti e le educatrici hanno il compito di impegnarsi a conoscere adeguatamente, ad assimilare ed attuare il Progetto Educativo della Scuola, partecipare attivamente ai diversi momenti della progettazione, verificare il Progetto educativo-didattico e curare il proprio aggiornamento educativo - didattico (in sintonia con la direttrice).

Le famiglie, essendo dirette responsabili della crescita dei bambini, hanno il compito di incaricarsi dell'educazione dei bambini, creare una relazione leale ed efficace con le insegnanti, partecipare alla vita della scuola e collaborare attraverso associazioni specifiche A.del.PO (associazione Amici del Ponti).

I bambini sono soggetti attivi all'interno del loro processo di crescita, protagonisti della vita della scuola in modo personale e autentico nel rispetto della vita comunitaria, e in relazione con le insegnanti.

La scuola dell'Infanzia Ponti pone come relazione privilegiata il rapporto con la famiglia. I bambini devono essere compresi all'interno del loro contesto di appartenenza, per conoscere il bambino occorre conoscere la sua famiglia. Il nostro asilo sostiene la promozione di una famiglia autonoma e responsabile, attenta e aperta al mondo.

Scuola e famiglia si pongono come due punti focali della crescita del bambino. Il bambino esce dalla famiglia ed entra nella sua prima realtà sociale proprio alla scuola dell'infanzia in cui incontra un nuovo mondo.

La scuola la accompagna e interviene per far rispettare quelle norme di convivenza civile e sociale che emergono dalla vita in classe, come uno fra i primi ambiti in cui si impara la convivenza sociale e civile.

L'uguaglianza, la solidarietà, l'amicizia, l'aiuto reciproco, il rispetto per sé, per gli altri, per gli adulti, per i giochi, la bellezza dello stare insieme, la gioia, sono i valori che puntiamo ad insegnare.

Momenti fondamentali della relazione con la famiglia sono:

- questionario di ingresso al primo anno di frequenza
- pre-inserimenti a giugno/luglio
- la relazione quotidiana
- assemblee generali e di classe durante l'anno
- colloqui individuali con le insegnanti in momenti prefissati o su richiesta
- incontri di formazione pedagogica
- OPEN DAY: nel periodo antecedente le iscrizioni viene data la possibilità ai genitori di visitare la scuola in diversi giorni e orari
- momenti di festa durante l'anno in cui si vanno a consolidare le relazioni

AMPLIAMENTO CURRICOLARE (esperti esterni)

La scuola si avvale di alcuni esperti esterni come lo psicomotricista e l'insegnante di inglese che offrono la loro professionalità in orario scolastico per ampliare l'offerta formativa. Questi corsi sono a pagamento.

In orario pomeridiano extrascolastico (dopo le ore 15.00 e normative permettendo) l'Associazione genitori offre la possibilità di seguire corsi sportivi, di musica, di cucina nei locali della scuola a favore dei bambini che fanno il doposcuola ma anche per coloro che desiderano iscriversi.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia ha carattere formativo: ha il valore di accompagnare, descrivere e documentare, non classifica e non giudica il percorso del bambino in quanto ha come scopo di orientare, esplorare ed incoraggiare il suo sviluppo in tutte le potenzialità.

-Il gruppo docenti valuta il percorso proposto in merito ai bisogni espressi dai bambini, alle strategie utilizzate e si prospettano i nuovi obiettivi, attività e strategie, oltre che dalle due insegnanti presenti in classe.

-La metodologia osservativa utilizzata dalle insegnanti permette il confronto dei dati, di cogliere comportamenti, sviluppi o regressioni dei bambini e adeguare gli interventi sul singolo bambino o sul gruppo.

-La verifica collegiale risulta necessaria per condividere, sia a livello di decisioni riguardanti l'organizzazione della vita a scuola, sia per quanto riguarda il modo di affrontare problematiche che insorgono in situazioni particolari: è di arricchimento personale, professionale, di coesione del gruppo di lavoro e di scambio di esperienze. La valutazione è compiuta in modo formale durante gli incontri quindicinali del Collegio Docenti.

-Alla fine dell'anno viene valutato in modo globale tutto il percorso educativo, le metodologie e la rispondenza alle esigenze valutando fattori positivi da mantenere e valutando possibili cambiamenti dei punti critici per il arrivare ad un miglioramento.

-E' anche importante il riscontro dato dalle famiglie con cui intratteniamo rapporti quotidiani e a cui siamo soliti inviare un questionario a seconda dell'anno e delle esigenze per analizzare e riflettere su certi temi più specifici.

La valutazione globale compiuta sullo sviluppo dei bambini si compone di:

- Colloquio iniziale e osservazione dei nuovi iscritti nel periodo dell'inserimento, con la famiglia per la conoscenza dei bambini nuovi iscritti
- Scheda di presentazione, compilata da parte dei genitori

- Note evolutive annuali e periodiche compilate dall' insegnate al termine dell'anno scolastico
- Osservazione occasionale e sistematica
- Colloqui durante l'anno con i genitori
- Incontri formativi con le famiglie su tematiche specifiche

TRAGUARDI IN USCITA

Passaggio dalle Indicazioni nazionali del 2012 alla rilettura del 2018

Il documento presentato non è una integrazione né una riscrittura delle Indicazioni nazionali. Non si tratta, si legge nel testo illustrato al MIUR, “di ‘aggiungere’ nuovi insegnamenti, ma di ricalibrare quelli esistenti”, rileggendo le Indicazioni del 2012, alla luce dei nuovi spunti offerti che guideranno le scuole nella predisposizione della loro offerta formativa, della loro progettazione. Il tema della **cittadinanza** viene affrontato come il “vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale. Cittadinanza che riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo che possono offrire i singoli ambiti disciplinari, sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro”. Con riferimento, in particolare all’educazione al rispetto e alla cittadinanza consapevole, ad una più sicura padronanza delle competenze di base (comprese le competenze linguistiche e quelle digitali), all’incontro con saperi e discipline che rispondono all’esigenza di uno sviluppo orientato alla sostenibilità in tutte le sue dimensioni, con l’acquisizione dei contenuti dell’Agenda 2030.

Questi temi sono già presenti nel testo programmatico del 2012, che mantiene intatto il suo valore culturale, pedagogico e giuridico, ma richiedono ulteriori attenzioni e approfondimenti che vengono affidati alla ricerca e all’elaborazione curricolare delle scuole e degli insegnanti. Si tratta di dare, si legge nel testo presentato oggi, una ancor più concreta risposta all’istanza, già presente nelle Indicazioni nazionali, quando affermano che è “*decisiva una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.*”⁴

Dalle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 2018

Le otto competenze chiave, così come recita la Raccomandazione europea, “sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione” e si caratterizzano come **competenze per la vita**. Costituiscono, dal punto di vista metodologico, un framework capace di contenere le competenze culturali afferenti alle diverse discipline e le competenze metacognitive, metodologiche e sociali necessarie ad operare nel mondo e ad interagire con gli altri.

Altro importante riferimento per l’educazione alla cittadinanza è la Raccomandazione del 23 aprile 2008, sul Quadro Europeo delle Qualifiche che, illustrando il significato di competenza nel contesto europeo, ne precisa la finalità per la convivenza democratica: “competenze: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”. L’agire autonomo e responsabile delle persone

⁴ Sitografia da sito Miur. [Indicazioni nazionali di infanzia e primo ciclo, più attenzione alle competenze di cittadinanza - Indicazioni nazionali di infanzia e primo ciclo, più attenzione alle competenze di cittadinanza - Miur](#)

competenti conferisce al concetto di competenza un significato non solo cognitivo, pratico, metacognitivo, ma anche e soprattutto etico.

Agenda 2030

Uno scenario del tutto coerente è delineato nei 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: "L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare, il nostro punto di riferimento è il n. 4:

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti nel quale la scuola italiana è da sempre attivamente impegnata e per il quale però si richiede un impegno supplementare proprio alla luce delle nuove emergenze. L'istruzione, tuttavia, può fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, fornendo competenze culturali, metodologiche⁵.

La scuola dell'Infanzia: identità, autonomia, competenza, cittadinanza

La scuola dell'infanzia è parte integrante del percorso formativo unitario previsto dalle Indicazioni 2012 e, soprattutto negli istituti comprensivi, contribuisce alla elaborazione del curricolo verticale. In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante. Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "cittadinanza": "Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

Gli strumenti culturali per la cittadinanza

L'esercizio della cittadinanza attiva necessita di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono tutte le discipline/campi di esperienza.

- Le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze: "All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale. L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle

⁵ Dal sito del Centro Regionale di informazione delle Nazioni Unite <http://www.unric.org/it/agenda-2030> 8 sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti.

diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica."

- Gli ambiti della storia e della geografia: Senza forzare l'insegnamento della storia verso una impropria utilizzazione strumentale, non c'è dubbio che tale disciplina offra uno specifico contributo alla formazione di una cittadinanza nazionale, europea e mondiale. Per quanto riguarda la dimensione nazionale si presta in modo privilegiato ad educare alla memoria, far scoprire agli alunni il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, a far usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche, a far apprezzare il loro valore di beni culturali.
- Il pensiero matematico: La matematica fornisce strumenti per indagare e spiegare molti fenomeni del mondo che ci circonda, favorendo un approccio razionale ai problemi che la realtà pone. "In matematica, come nelle altre discipline scientifiche, è elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive.
- Il pensiero computazionale: Per pensiero computazionale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. È un processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi.
- Il pensiero scientifico: "La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie."
- Le Arti per la cittadinanza: Le discipline artistiche sono fondamentali per lo sviluppo armonioso della personalità e per la formazione di una persona e di un cittadino capace di esprimersi con modalità diverse, di fruire in modo consapevole dei beni artistici, ambientali e culturali, riconoscendone il valore per l'identità sociale e culturale e comprendendone la necessità della salvaguardia e della tutela.
- Il corpo e il movimento: L'educazione motoria è quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive. Attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto, alla danza, alle più svariate prestazioni sportive, l'alunno potrà conoscere il suo corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.
- Le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche: I curricoli dovrebbero prevedere precisi riferimenti ad esse, in termini di risultati di apprendimento, evidenze, percorsi didattici, criteri di valutazione, poiché alimentano quattro competenze chiave irrinunciabili: competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare ad imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità. Senza queste competenze non sono possibili né una corretta e proficua convivenza né un accesso consapevole e critico alle informazioni né si possiedono gli strumenti per affrontare e risolvere problemi, prendere decisioni, pianificare e progettare, intervenire sulla realtà e modificarla.

Tuttavia, come suggeriscono anche i documenti europei sulla educazione digitale, le abilità tecniche non bastano. La maggior parte della competenza è costituita dal sapere cercare, scegliere, valutare le informazioni in rete e nella responsabilità nell'uso dei mezzi, per non nuocere a se stessi e agli altri. Imparare ad imparare, nella società delle informazioni, è la capacità di accedere ad esse sapendole adeguatamente selezionare, organizzare, mettere in relazione, utilizzare per gestire situazioni e risolvere problemi. Rientrano in questa competenza le abilità di studio e ricerca, che debbono essere insegnate fin dai primi anni di scuola in modo sistematico da tutti i docenti. Ne fanno parte l'autoregolazione, la capacità di governare i tempi del proprio lavoro, le priorità, l'organizzazione degli spazi e degli

strumenti, l'autovalutazione rispetto ai propri limiti, risorse e possibilità e modalità di pensiero. Individuare e risolvere problemi, prendere decisioni, stabilire priorità, assumere iniziative, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo, fanno parte dello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

4. L'ORGANIZZAZIONE: MODELLO ORGANIZZATIVO, RISORSE UMANE E PERSONALE

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

La scuola si compone di cinque sezioni eterogenee e di una sezione di asilo nido.

Tempi

La Scuola dell'Infanzia è aperta da settembre al 30 giugno (in base al calendario regionale), dalle ore 9.00 alle ore 15.30. Per i genitori aventi necessità lavorative certificate è previsto il servizio di pre-scuola dalle ore 7.30 alle ore 8.30 e di post-scuola dalle ore 15.30 alle ore 17.30 con possibilità di fermarsi fino alle 18.00 in base alle richieste.

Nel mese di luglio è prevista la "sezione estiva" per i bambini i cui genitori lavorano. Si valuta di anno in anno la durata in base alle esigenze delle famiglie.

Tempi della giornata

La giornata dell'asilo Ponti è scandita da diversi momenti che servono al bambino per acquisire la sicurezza data dalla routine delle azioni.

- Pre-scuola: momento dell'accoglienza dalle 7.30 alle 8.30 effettuato da una insegnante
- Accoglienza in sezione dalle ore 9.00 alle ore 9.20
- Dalle ore 9.30 alle ore 11.00 attività in classe, in salone o in giardino. Attività di routine: momenti di vita quotidiana che rivestono un ruolo di grande importanza nello sviluppo dell'autonomia: calendario e appello, momento di igiene personale, preparazione della tavola e pranzo, riposo, riordino, commiato, uscita

La giornata tipo

7.30-8.30	Pre-scuola
9.00-9.20	Accoglienza
9.20-10.00	Colazione /igiene/ attività di benvenuto
10.00-11.00	Attività
11.00-11.30	Ricreazione
11.30-11.45	Igiene
11.45-12.30	Pranzo
13.00-13.10	Uscita intermedia
12.30-13.45	Ricreazione
13.45-14.00	Igiene
14.00-15.00	Attività, giochi liberi, laboratori
15.10-15.25	Uscita
15.30-15.55	Merenda
Dalle 15.55	Post scuola
17.30/18.00	Chiusura

RISORSE DELLA STRUTTURA

Spazi interni

La scuola dispone dell'Ufficio Direzione, dell'Ufficio Segreteria.

Nella vasta entrata è possibile intravedere un ampio corridoio lungo cui si affacciano le 5 aule della Scuola dell'Infanzia e l'aula dell'Asilo Nido, i servizi igienici per maschi e per femmine, la cucina, la sala insegnanti, e il salone, i servizi igienici al fondo del corridoio per bambini e uno per adulti.

Le pareti lungo il corridoio sono occupate dagli armadietti personali dei bambini, e nella parte superiore sono utilizzate per favorire la comunicazione e la documentazione periodica delle attività alle famiglie.

Al piano superiore si collocano tre aule e una al piano terra che vengono attrezzate per varie attività e laboratori in base ai progetti relativi ai vari momenti dell'anno scolastico.

Spazi esterni

All'esterno la struttura offre un ampio spazio dotato di pavimentazione anti-trauma con svariati giochi da giardino mobili e fissi. Durante l'Anno scolastico 2017/18 è stata risistemata la "collinetta": i bambini possono accedere accompagnati dalle insegnanti al fine di poter utilizzare una sorta di "aula all'aperto" separata e tranquilla per potersi immergere in una lettura o fare altre attività in mezzo alla natura e al silenzio.

E' presente anche un giardino in prato sintetico separato su cui si affacciano quattro aule.

È presente un cortile laterale su cui si affaccia una sezione usata per altre attività all'aperto.

Da giugno 2020 vengono anche utilizzati due spazi all'aperto nella parte anteriore della struttura che sono stati attrezzati per il gioco all'aperto.

Ogni classe ha uno spazio esterno attiguo all'aula che può essere utilizzato sia per attività specifiche che per il gioco libero. Inoltre si può usufruire degli altri spazi esterni a turni.

MOMENTI SIGNIFICATIVI

I momenti significativi di particolare relazione con le famiglie, nostro importante interlocutore, per noi sono:

-Incontro iniziale di conoscenza con le famiglie: il primo approccio tra una famiglia che viene a conoscerci all'open day o al momento dell'iscrizione, è un momento in cui vi è un incontro tra due mondi. Diamo la nostra disponibilità per informare e spiegare il complesso mondo dell'infanzia e della scuola dell'infanzia. Apertura, dialogo, onestà, pazienza sono alcune delle nostre caratteristiche.

-Feste durante l'anno: le feste sono un momento di incontro e condivisione che nel panorama dell'educazione di un bambino comprendono sia la famiglia che la scuola. Avvengono in occasioni di particolari ricorrenze del calendario civile e o religioso.

-Festa di fine anno: momento che coinvolge maggiormente le famiglie che si rendono disponibili, attraverso l'associazione dei genitori della scuola (ADELPO) nella creazione di stands, laboratori di lettura, laboratori d'arte per passare un pomeriggio spensierato tra bambini e famiglie. Durante questa festa, veniva anche allestita la scuola come una gigantesca mostra vivente sul tema annuale affrontato e vissuto dai bambini. Mostra interattiva per grandi e per piccini, aperta a tutti.

IL PERSONALE

Tutto il personale della scuola ha un Contratto di lavoro che si attiene scrupolosamente alle norme del Contratto Collettivo Nazionale FISM.

Il personale, per l'anno scolastico corrente, è composto da:

- 1 direttrice, responsabile del funzionamento della scuola dal punto di vista educativo-didattico e gestionale
- 1 segretaria
- 5 insegnanti di sezione a tempo pieno (di cui una a tempo determinato)
- 1 insegnante part-time
- 3 educatrici a tempo pieno (di cui una a tempo determinato)

Nella scuola sono inoltre presenti:

- 1 cuoca
- 1 inserviente con anche funzioni di aiuto/cuoca
- 2 inservienti, di cui una a part-time

Tutto il personale della scuola è qualificato in base alle normative vigenti.

Si fa anche riferimento ad alcuni esperti esterni come psicomotricisti, logopedisti, pedagogisti oltre che specialisti in varie discipline come musica, sport, teatro. Possono variare a seconda della tematica annuale del progetto educativo-didattico.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Si indicano come linee di arricchimento formativo per il corpo docenti e per il personale per il triennio:

- IRC, aggiornamento continuo per le insegnanti titolari.
- Aggiornamenti di formazione per educatrici e docenti
- Primo soccorso, ultimo aggiornamento del 2020
- Formazione specifica dei lavoratori art. 37 D. Legs 81/08, nel 2021
- Antincendio, ultimo aggiornamento nel 2019)
- HACCP ultimo aggiornamento del personale addetto nel 2021
- R.L.S. corso base nel 2021, da rinnovare ogni anno
- PREPOSTO: fatto nel 2018, da rinnovare ogni cinque anni
- Corsi che rientrano nel vario ed eventuale a carattere pedagogico/didattico. I corsi di aggiornamento pedagogico educativo vengono effettuati ogni anno a livello collegiale e/o individuale in base alle esigenze delle insegnanti, delle educatrici e dei bambini.

MODALITA' RAPPORTI CON L'UTENZA

- Segreteria e direzione:

La Segreteria mantiene i rapporti con l'utenza attraverso la presenza della segretaria, tutte le mattine e della direttrice durante tutta la giornata. Le comunicazioni vengono trasmesse alle famiglie principalmente tramite invio di e-mail. I genitori possono chiamare durante la giornata per comunicazioni veloci e che non è possibile fare tramite scritto.

- Online

La Scuola dispone anche di un sito internet dove vengono inserite tutte le informazioni fondamentali e di una pagina Facebook e Instagram dove vengono documentate alcune iniziative e attività. Inoltre in questa pagina vengono anche inserite informazioni quali le date degli open day e le svariate iniziative a cui la scuola partecipa.

- Le rappresentanti di classe aiutano nel ricordare eventi e scadenze alle famiglie tramite gruppi dei genitori.

ORGANI COLLEGIALI

La legge n.62/2000, prevede le seguenti strutture di partecipazione:

Il Collegio docenti presieduto dalla coordinatrice, si ritrova a cadenza quindicinale per progettare, verificare, documentare, stendere le UDA in un confronto tra insegnanti sul senso dell'agire, sulle motivazioni di fondo, sulle problematiche emerse nella quotidianità, il tutto in un ambito di corresponsabilità, di collaborazione e di atteggiamento di disponibilità.

Il Consiglio di Scuola si configura come l'organo collegiale che coinvolge i rappresentanti di tutta la Comunità Educativa, garantisce unità, continuità educativa e corresponsabilità nell'attuazione del comune progetto educativo. Si riunisce tre volte all'anno.

I rappresentanti dei genitori hanno il compito di tenere i contatti con le famiglie degli alunni, partecipare ai Consigli di scuola, cercare i modi più idonei di collaborazione e di sostegno all'impegno formativo della scuola, informare i genitori delle decisioni e delle iniziative della scuola. I rappresentanti sono presenti nel consiglio di Scuola e altri due eletti nel Consiglio di Amministrazione unitamente al Presidente dell'Associazione A.del.Po. (Amici del Ponti).

È presente il **Consiglio di Amministrazione** formato da:

- Un membro appartenente alla famiglia del fondatore cav. Andrea Ponti o suo delegato, con la carica di Presidente Onorario.
- Il Parroco pro-tempore di Biumo Superiore o suo delegato, di diritto, con la carica di Presidente Effettivo.
- Un membro designato dal Consiglio Comunale di Varese tra i cittadini residenti nella castellanza di Biumo Superiore.
- Due membri in rappresentanza del Consiglio Pastorale Parrocchiale nominati da detto Consiglio.
- Un membro in rappresentanza dell'Associazione pro-scuola materna nominato dall'Associazione.
- Due membri in rappresentanza dei genitori nominati dall'Assemblea dei genitori dei bambini iscritti nella scuola materna.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni ed i suoi membri possono essere sempre riconfermati salvo i rappresentanti dei genitori che rimangono in carica compatibilmente alla presenza del proprio figlio nella scuola. Ha funzione gestionale ed amministrativa.

RETI E CONVENZIONI

La Scuola è convenzionata con il Comune di Varese ed è associata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne cattoliche) e aderisce alle iniziative e alle direttive di AVASM-FISM (sede di Varese).

La nostra scuola inoltre collabora attivamente con:

- La Parrocchia di Biumo Superiore attraverso progetti aderenti alla CARITAS e attraverso una sensibilizzazione dei parrocchiani e non, ad alcuni momenti aggreganti della vita dell'asilo che si svolgono presso il centro parrocchiale (benedizione natalizia, festa degli angeli custodi, festa di fine anno, castagnata...).
- La Scuola Primaria Statale "Giovanni Pascoli": progetto di continuità approvato dalla Dirigente dell'Istituto comprensivo Varese 2 e con le insegnanti preposte di entrambi gli ordini di scuola. Inoltre rimane sempre disponibile alle iniziative delle scuole primarie della zona di Varese statali e private.
- ASILI NIDO: si rimane in rete con gli asili nido da cui provengono i bambini anche durante l'Anno Scolastico per uno scambio di informazioni e di "visioni" dei bambini più piccoli.
- AVASM-FISM: il collegio docenti partecipa agli incontri formativi di inizio e fine anno, corsi di aggiornamento, proposte formative.
- COORDINAMENTO DI RETE FISM: la coordinatrice partecipa agli incontri di zona in un ambito di confronto e condivisione delle diverse esperienze scolastiche, promuovendo progetti pedagogici e in collaborazione con le altre scuole FISM di Varese.
- COMUNE DI VARESE: la scuola ha sottoscritto una convenzione con il Comune di Varese con rinnovi triennali; inoltre aderisce a vari progetti e iniziative proposte dal Comune (spettacoli teatrali, concorsi, Biblioteca dei Ragazzi e al Progetto 0-6 iniziato nell'anno scolastico 2017/18).
- ATS Insubria: neuropsichiatria dell'Ospedale di Circolo di Varese e di Velate, intrattenendo rapporti con diverse figure professionali a beneficio dei bambini in carico dall'Azienda ospedaliera e frequentanti la scuola dell'infanzia (neuropsichiatri, logopedisti, fisioterapisti, psicomotricisti; Sicurezza alimentare e nutrizione).
- VARI SPECIALISTI: sia in ambito medico che terapeutico per una collaborazione attiva che abbia al centro il bambino.
- A.DEL.PO (Amici del Ponti) associazione dei genitori della scuola nata nel dicembre del 2009.
- NATI PER LEGGERE: programma nazionale di promozione della lettura rivolto alle famiglie con bambini in età prescolare, promosso dall'Associazione Italiana Biblioteche e dal Centro per la Salute del Bambino Onlus.
- LIBRERIA "POTERE AI BAMBINI": specializzata in testi per i più piccoli.
- SCUOLE SECONDARIE per l'attivazione PCTO dei ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado
- UNIVERSITA' BICOCCA E CATTOLICA per l'attivazione di tirocini curriculari degli studenti in Scienze della formazione primaria.

5 – IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

Al fine di monitorare e verificare costantemente il lavoro e l'offerta del nostro servizio, vengono costantemente utilizzati i seguenti strumenti:

- Il gruppo docenti valuta il percorso annuale in merito ai bisogni espressi dai bambini, alle strategie utilizzate e si prospettano i nuovi obiettivi, con opportune variazioni per il miglioramento. Ogni 15 giorni si riunisce il collegio docenti che opera riflessioni e valutazioni costanti sull'andamento della scuola, del rapporto con le famiglie, sui singoli bambini, sui bambini con disabilità, sui bambini con BES, su tutta la situazione della scuola e il clima emotivo che riguarda il benessere di ciascuno sullo "stare a scuola". La valutazione verte anche sulle tematiche dell'organizzazione pratica, dei ritmi, delle modifiche messe in atto per eventi circoscritti.
- La valutazione dei bambini riguarda l'apprendimento, la progressione personale e l'osservazione del comportamento dei bambini nelle quotidianità. La metodologia osservativa utilizzata dalle insegnanti permette il confronto dei dati, di cogliere comportamenti, sviluppi o regressioni dei bambini e adeguare gli interventi sul singolo bambino o sul gruppo. In modo formale raccogliamo queste osservazioni in tre momenti durante l'anno: uno all'inizio, uno in itinere e uno finale, registrati nel registro di sezione per ciascun bambino. Le insegnanti propongono attività iniziali, intermedie, e finali, coerentemente con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF della scuola, in coerenza con le Indicazioni nazionali e le linee guida specifiche, per avere a fine triennio una valutazione globale sulle capacità acquisite, sulla maturazione e sugli apprendimenti. Anche le eventuali difficoltà vengono comunicate alle famiglie durante i colloqui per proporre chiarimenti o introdurre a visite specialistiche.
- Un momento di autovalutazione importante è quello durante il mese di giugno in cui il collegio docenti effettua riflessioni sull'anno trascorso, analizzando punti critici da migliorare e punti positivi da riproporre. È un momento di scambio e di confronto serio e maturo. Quindi si mettono le basi per il successivo anno scolastico stilando una pianificazione migliorativa.
- Al fine di incentivare una buona relazione con le famiglie, una attenta valutazione del servizio e del percorso scolastico del bambino/a, le insegnanti sono disponibili per i colloqui periodici o su richiesta, in vari momenti dell'anno. Possono essere richiesti dalle famiglie o partire da osservazioni sistematiche a scuola. I colloqui sono distribuiti nel corso dell'anno con questa modalità: uno prima dell'inserimento, uno circa un mese dopo l'inserimento, uno a metà anno, e uno a fine anno. I colloqui sono finalizzati a un sereno confronto con le famiglie riguardante sia la crescita del bambino/a sia la valutazione del servizio offerto. Al colloquio di fine anno c'è la possibilità, da parte dei genitori, di compilare un questionario in cui esprimere liberamente le proprie riflessioni. I questionari sono molto utili per conoscere il loro punto di vista e ottenere un parere dell'esperienza fatta negli anni di permanenza a scuola del loro figlio. Attraverso il questionario scritto e anonimo si invita a una riflessione sulle pratiche, sui vissuti emotivi, sugli sviluppi e progressi del bambino, sull'accompagnamento ricevuto nei momenti più difficili, in qualche crisi di crescita o in particolari situazioni di vita.
- Il Consiglio di Amministrazione è l'organo deputato alla stesura e approvazione dei bilanci; si occupa della gestione della parte amministrativa ed economica di gestione della scuola. Il CDA della scuola opera incontri periodici di rendicontazione, di cui rende noto ai membri partecipanti. Periodicamente, durante le riunioni di Consiglio di scuola, rende noto alle famiglie il bilancio di entrate/uscite, spese ordinarie e o straordinarie, interventi di vario genere e tipo occasionali o programmati.

OFFERTA FORMATIVA - Anno scolastico 2022/2023

“TRA PASSATO E FUTURO CI SIAMO NOI. 140 ANNI CON L’ASILO PONTI”

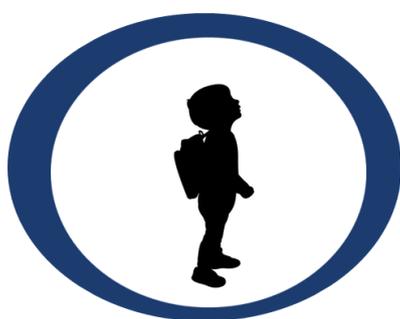
... Forti legami rimangono e sfidano il tempo...

perché hanno una sola casa:

il CUORE...

(C. Haddad)

Quest’anno il Collegio docenti, in occasione dei 140 anni dalla nascita dell’Asilo Ponti, ha deciso di progettare il tema dell’anno attorno alla figura di Eligio Ponti, un bambino che diventerà compagno di viaggio per i nostri bambini, accompagnandoli alla scoperta di nuovi percorsi, attraversando mondi, epoche, storie, vissuti, visitando, imparando e approfondendo la realtà che li circonda, perché ognuno si senta parte di una storia, di una comunità e di una città.



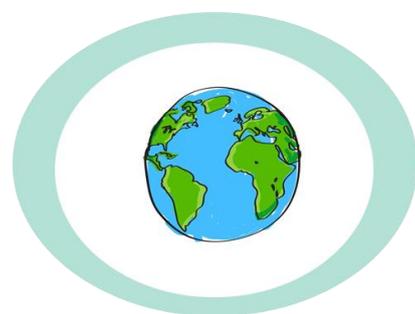
IDENTITÀ

CHI SONO IO?



STORIA

QUALI SONO
LE MIE RADICI?



CITTÀ

COSA ACCADE
INTORNO A ME?

In riferimento alle **indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia** le attività educative e pedagogiche verranno pensate e approfondite in base ai seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni e colori
- La conoscenza del mondo
- I discorsi e le parole

In ogni sezione le insegnanti di riferimento, nelle attività proposte la mattina, si occupano di approfondire le aree sopra riportate, con stimoli diversi per coinvolgere i bambini secondo i loro interessi, bisogni e potenzialità.

Le nostre sezioni sono eterogenee: ciò consente di osservare come si formano e sviluppano le competenze, nella variabilità di sviluppo dei singoli bambini e come ricchezza per tutti. Ciascun bambino sarà portatore della propria storia personale che si intreccerà con le storie degli altri. Il lavoro per competenze attraverserà in maniera particolare l'area della motricità, linguistica e il mondo dei pre-requisiti.

OUTDOOR EDUCATION educazione all'aperto

Negli ultimi anni abbiamo dedicato maggior spazio all'outdoor-education.

Condividendo l'idea di benessere nella natura, ridando tempo e spazio al gioco all'aria aperta, come base per un sano sviluppo del bambino, vivendo in modo dinamico il rapporto tra dentro e fuori.

I bambini, in un contesto diverso dall'aula, sono stimolati a una diversa relazione con sé stessi e con gli altri. Svilupperemo il concetto di autonomia di un saper fare concreto per ciascun bambino spronando i passaggi che lo richiedono in base all'età. Il materiale su cui lavoreremo è tutto ciò che è materia, gli stivali, le mantelle da pioggia, il tavolo, il muro, i cucchiai...tutto ciò che viene usato nella quotidianità può essere veicolo di conoscenza e competenza per il bambino. Così nel momento in cui viene indossata l'attrezzatura da pioggia diventa un materiale didattico, strumento per lavorare sulla propria autonomia, sulla coordinazione e anche sull'aiuto reciproco.

IRC Insegnamento della Religione Cattolica

La nostra è una scuola di ispirazione cristiana in cui il messaggio del Vangelo viene portato avanti come un messaggio culturale, ricco di valenze umanizzanti dal grande valore educativo e formativo.

Dopo due anni vissuti dai nostri bambini in un clima di restrizioni dovute alla pandemia, dove era necessario stare in qualche modo isolati dagli altri, intraprenderemo un cammino perché l'incontro con l'altro (il compagno, l'amico, le persone vicine ai bambini) torni ad essere vissuto come una risorsa, una possibilità di veicolare l'incontro con un Altro con la A maiuscola, perché "Io sono se sono in relazione". Ciò significa rispondere agli obiettivi presenti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione che individuano nell'insegnamento della Religione Cattolica un'occasione per promuovere lo sviluppo integrale del bambino nei suoi bisogni e nelle sue domande di senso.

Nelle sezioni si farà la preghiera prima del pranzo, vi saranno alcuni momenti di accoglienza e di ascolto, canti con tematiche religiose, attività per stare tutti insieme. Le proposte saranno

strutturate in modo che risultino vicine al vissuto dei bambini, con momenti di canto, preghiera anche spontanea, attività di condivisione e narrazione.

Particolare attenzione verrà dedicata ai periodi dell'Avvento e della Quaresima"

Cittadinanza, scuola e territorio

“Noi apparteniamo a mondi e ogni mondo apre su altri mondi.

Non c'è un io senza un tu”.

Il legame col territorio sarà valorizzato sia a livello geografico, sia per gli spostamenti e la conoscenza del contesto attorno alla scuola in un'ottica di integrazione degli spazi vivibili dai bambini o anche di spazi da visitare. Renderemo concreta la cura della salute legata al benessere di sentirsi appartenenti al territorio, il bene comune, il rispetto di sé e degli altri, il valore della socialità, il no allo spreco, valorizzeremo le uscite sul territorio. Frequenteremo spazi e luoghi di Varese, cercheremo di cogliere le occasioni belle che si presenteranno durante l'anno, nell'ottica di una progettazione aperta al pensiero in evoluzione. Il territorio è un pezzo di esperienza che viene portato dentro la scuola, e che si raccoglie attraverso l'ascolto, la narrazione, il gioco che diventeranno per noi modalità di documentazione e di oggetto di osservazione.

PROGETTI EDUCATIVI che completano l'offerta formativa

<p>PROGETTO “BIBLIOTECA DI SEZIONE”</p> 	<p>Il progetto è nato con i bambini nell'anno scolastico 2012-2013; ha entusiasmato bambini e famiglie ricordando a tutti l'importanza di leggere e ascoltare racconti, filastrocche, fiabe e di scoprire varie tipologie di LIBRO. Come in una vera biblioteca, i bambini avranno la possibilità di prendere in prestito il venerdì i libri della biblioteca di sezione utilizzando delle modalità che permettono l'autonomia. Ogni bambino porterà a casa il libro scelto per poterlo leggere in famiglia dando così maggior valore al momento di lettura.</p>
<p>PROGETTO “IO LEGGO PERCHÈ”</p> 	<p>Sensibilizzare i bambini alla lettura e al tempo di qualità dedicato in famiglia è per noi da circa 10 anni un punto fondamentale che mette in relazione scuola e famiglia. Anche quest'anno abbiamo iscritto la scuola al progetto nazionale suddetto e sensibilizzeremo le famiglie sull'importanza della lettura con l'intento di arricchire le biblioteche di sezione. La lettura nelle nostre sezioni è una costante di alcuni momenti specifici dell'anno, stagioni, feste, episodi di vita e di crescita dei bambini. Siamo gemellati con le librerie Potere ai bambini e Libreria degli Asinelli, presso cui le famiglie potranno donare un libro alla scuola.</p>
<p>PROGETTO “NATI PER LEGGERE”</p> 	<p>Siamo vicini al progetto di Nati per leggere, condividiamo lo spirito, l'intenzionalità educativa e le enormi potenzialità del libro fin dalla più tenera età. Leggere apre la mente, arricchisce il lessico, aumenta l'attenzione e la concentrazione. Abbiamo già organizzato un evento per la festa dei nonni in collaborazione con le volontarie di Nati per leggere.</p>
<p>PROGETTO “CONTINUITA”</p>	<p>Raccordo con la scuola primaria “G. Pascoli” Il progetto è dedicato ai bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia ed è pensato in collaborazione con le insegnanti della scuola primaria Pascoli. Durante l'anno prenderemo accordi per organizzare alcuni appuntamenti o attività da fare nella scuola. In ogni caso la nostra scuola dell'infanzia da anni</p>

	<p>sta puntando anche sul passaggio emotivo dei bambini che poco viene considerato mentre si pensa maggiormente all'aspetto organizzativo o scolastico. Il livello delle emozioni, di una certa sicurezza e capacità di affrontare le novità, dell'autostima, del rafforzamento della propria identità è ciò a cui noi dedicheremo spazi e tempo in modo consapevole e attento. A completamento di ciò poi vi saranno gli eventuali incontri.</p> <p>Raccordo con la sezione " Nido – Bambi"</p> <p>Il progetto ha l'obiettivo di effettuare un inserimento sereno e graduale per i bambini provenienti dall'Asilo Nido interno alla nostra struttura. Le insegnanti della Scuola dell'infanzia, in collaborazione con le educatrici del Nido, propongono una serie di incontri fino a rendere familiare il nuovo ambiente e gli adulti di riferimento.</p>
---	--

PROPOSTE LABORATORIALI

<p>LABORATORIO DEL COLORE</p> 	<p><u>Destinatari: bambini di due anni e mezzo e tre anni</u></p> <p>Il laboratorio del colore è pensato affinché si possano rispettare i tempi e le esigenze dei bambini. Ci saranno due incontri con l'artista Anita Romeo per far sperimentare ai bambini diverse tecniche di disegno e coloritura per alimentare la convinzione che tutti sono bravi a disegnare.</p> <p>Il percorso prevede una serie di attività sui colori primari, proposte in maniera ludica prendendo spunto dai libri di Hervè Tullet per permettere al bambino di esplorare il mondo attraverso i colori.</p> <p>Tutte le esperienze proposte permetteranno ai bambini di stare insieme agli altri in modo costruttivo, attraverso una maggiore consapevolezza e facendo un'esperienza di gioco creativo.</p>
<p>LABORATORIO ARTETERAPIA</p> 	<p><u>Destinatari: i bambini del secondo anno</u></p> <p>Il laboratorio di arteterapia si pone l'obiettivo principale di creare uno spazio accogliente (setting specifico e cura dei materiali) in cui il bambino, mettendosi in contatto con il proprio mondo interiore, possa esprimere ed integrare pensieri, emozioni e vissuti. Viene data importanza a tutto il processo creativo, non solo all'elaborato finale (perché all'interno di uno spazio simbolico anche semplici azioni come rompere, tagliare, rimettere insieme dei pezzi, possono assumere un significato simbolico).</p> <p>Possono essere proposte anche fiabe, racconti o tematiche ampie per lasciare spazio alla libera interpretazione del bambino.</p>

LABORATORIO "I PRE-REQUISITI"



Destinatari: i bambini dell'ultimo anno

"Mente e corpo sono due realtà inscindibili" e, grazie all'esperienza corporea favorita dal gioco motorio, vengono gettate le basi dell'apprendimento.

Il fine non è quello di imparare a leggere, a scrivere e a contare, ma quello di giungere a una consapevolezza e conoscenza del proprio corpo fermo e in movimento, nonché ad acquisire competenze logiche, attentive, relazionali e motorie.

Il laboratorio si svolgerà prevalentemente in giardino o nelle varie sezioni; verranno utilizzati attrezzi motori, quali cerchi, palle, cinesini, corde, musica, stoffe. Questo laboratorio, dopo anni di sperimentazione, ha le seguenti fasi di lavoro:

1. ascolto di un racconto, comprensione e rielaborazione verbale in gruppo
2. gioco motorio in riferimento al racconto letto
3. fase di conclusione, verifica e documentazione.

In questo contesto si sviluppa anche il progetto di continuità verticale con la Scuola primaria statale "G. Pascoli".

PROPOSTE EDUCATIVE CON ESPERTI ESTERNI (a pagamento)

"PSICOMOTRICITÀ"



Conduttore: Dott. MATTEO RUZZA

La psicomotricità relazionale aiuta a mettersi in relazione con se stessi, con gli altri, facendo emergere il bambino a 360° in un'ottica di sviluppo integrale e armonico della personalità. Nel gioco "emerge il bambino", sotto gli occhi di una guida competente che sa aiutare, sbloccare, sviluppare, armonizzare giochi e tendenze esplorative, energie che il bambino ha in sé.

Matteo Ruzza, psicomotricista che collabora con noi ormai da tempo, sarà il conduttore degli incontri che si terranno per ogni fascia d'età, incluso un gruppo specifico per i bambini "anticipatori".

CORSO DI "LINGUA INGLESE"



Conduttore: BRITISH INSTITUTE

Destinatari: i bambini del secondo e dell'ultimo anno.

Il progetto viene proposto con lo scopo di familiarizzare con la lingua inglese ed iniziare a conoscere parole e brevi frasi di uso comune attraverso un approccio giocoso.

Sono proposti 10 incontri per i bambini di 4 e 5 anni in orario scolastico pomeridiano.

ARRICCHIMENTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

- Uscite sul territorio.
- Partecipazione a iniziative di vario tipo che possono sorgere presentarsi durante l'anno.
- Corsi pomeridiani organizzati dall'associazione dei genitori ADELPO (**A**mici **DEL** **P**onti).

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

- Assemblea di inizio anno a cui segue la riunione di sezione
- Colloqui di inizio anno, in itinere e a fine anno
- Colloqui su richiesta delle famiglie per esigenze particolari
- Elezione dei rappresentanti di classe
- Elezione di un rappresentante dei genitori all'interno del CDA
- Sarà programmata una riunione di fine anno
- Due o tre Consigli di Scuola con i rappresentanti di classe, insegnanti e personale della scuola

I NOSTRI ORARI



ENTRATA PRE-SCUOLA:

Dalle 7.30 alle 8.30 (S.I.)

Dalle 8.00 alle 8.30 (nido)

ENTRATA REGOLARE:

Dalle 9.00 alle 9.20

PRIMA USCITA:

Dalle 13.00 alle 13.20

SECONDA USCITA:

Dalle 15.15 alle 15.30

USCITA DOPO-SCUOLA:

Dalle 16.00 alle 17.30 (S.I.)

Dalle 16.00 alle 17.00 (nido)



LEGGI GLI AVVISI
CHE RICEVI PER
E-MAIL
PER RIMANERE
SEMPRE
AGGIORNATO

PER COMUNICAZIONI ED
ASSENZE AVVISARE
TEMPESTIVAMENTE LA
SEGRETERIA TRAMITE:



0332- 285530



asiloeponi@libero.it



CALENDARIO SCOLASTICO **Anno Scolastico 2022-23**

Lunedì 5 Settembre	Inizio Anno Scolastico
Lunedì 31 Ottobre Martedì 1 Novembre	Sospensione scolastica Festa di Tutti i Santi
Giovedì 8 Dicembre Venerdì 9 Dicembre	Immacolata Concezione Sospensione scolastica
Da venerdì 23 Dicembre a domenica 8 Gennaio 2023	Festività Natalizie
Venerdì 24 Febbraio	Carnevale ambrosiano
Da giovedì 6 a mercoledì 12 Aprile	Festività Pasquali
Lunedì 24 Aprile Martedì 25 Aprile	Sospensione scolastica Festa della Liberazione
Lunedì 1 Maggio	Festa dei Lavoratori
Lunedì 8 Maggio	Santo Patrono di Varese
Venerdì 2 Giugno	Festa della Repubblica
Venerdì 30 Giugno	Termine Anno Scolastico
Da lunedì 3 Luglio	Possibilità di frequenza della sezione estiva previa iscrizione



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025

APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 è stato deliberato, per gli aspetti di sua competenza, dal Collegio Docenti in data 24 ottobre 2022.

Ha ricevuto l'approvazione dal Presidente gestore don Carlo Garavaglia.